



COMUNE DI PIANA DEGLI ALBANESI

Provincia di Palermo

Ufficio di Gabinetto del Sindaco

Piana degli Albanesi, 25 aprile 2004

Il 25 aprile del 1945 si compì il miracolo della libertà, il miracolo che oggi celebriamo ricordando i caduti e il sacrificio di chi si batté per l'indipendenza, la libertà e la democrazia.

Tanti gli anni trascorsi ma uno e grande è innanzitutto il significato di quella data: la democrazia vinse contro la dittatura nazista e contro quella fascista, gli anglo-americani salvarono l'Europa che si lasciò alle spalle la guerra più atroce di tutti i tempi. La Resistenza e i movimenti partigiani rappresentarono quanto di più eroico e vitale il popolo italiano, sebbene stremato e confuso, abbia mai saputo esprimere nella lotta per la libertà e l'indipendenza. Vinse l'Italia antifascista perchè il valore di essere antifascista fu una scelta di lotta, la scelta di combattere sacrificando la propria vita pur di ottenere pace e libertà.

Da quella data l'Italia e l'Europa occidentale conobbero libertà, progresso, istituzioni libere e democratiche.

Il 25 aprile è soprattutto un continuo monito a vigilare, a prevenire che scelte sciagurate e disastri umani come quelli possano avvenire ancora. Dunque non sia la memoria a dividere, la memoria non deve servire a fini politici, essa ha scopi più nobili: tramandare il valore di quelle pagine della nostra storia, la memoria è patrimonio di tutti gli uomini e le donne di buona volontà che ogni giorno si adoperano per rendere il mondo un posto migliore.

Questo 25 aprile è soprattutto il saluto alla nuova Europa del prossimo primo maggio, l'Europa che si allarga ritrovando quei paesi che come la Polonia, la Bulgaria, l'Ungheria, la Romania e la Cecoslovacchia non conobbero come noi la liberazione e la democrazia cadendo sotto la dittatura sovietica, e che solo con la caduta del muro di Berlino ripresero il cammino della libertà.

Questo 25 aprile è soprattutto sapere riconoscere che quella stessa lezione di coraggio, di eroismo e di amore per la libertà si ripete oggi negli scenari di guerra in Iraq, in Afghanistan, in Kosovo e in tutti quei paesi che aspirano a vivere nella libertà e nella democrazia. Con la Resistenza gli italiani migliori fecero la scelta di essere antifascisti, oggi gli italiani migliori sono quelli che nella lotta contro il terrorismo e per la libertà dei popoli e di sé stessi sono disposti a sacrificare ancora il bene supremo che è la vita.

Il Sindaco
Gaetano Caramanno